



collegamento
www.siulp.it

fi@sh

del 9 aprile 2021



COVID: aggiornamento regole e divieti fino al 30 aprile 2021

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 1° aprile 2021 il decreto Covid (D.L. n. 44/2021) che introduce le misure, valide dal 7 fino al 30 aprile, per il contenimento dell'epidemia da Covid-19. Si riportano sinteticamente le principali misure adottate.

Zone arancioni e rosse

Dal 7 al 30 aprile 2021 il decreto prevede le seguenti limitazioni:

- l'applicazione nelle zone gialle delle misure della zona arancione;
- l'estensione delle misure previste per la zona rossa in caso di particolare incidenza di contagi (superiori a 250 casi ogni 100mila abitanti e nelle aree con circolazione delle varianti) sia con ordinanza del Ministro della salute che con provvedimento dei Presidenti delle Regioni;
- la possibilità, nella zona arancione, di uno spostamento giornaliero verso una sola abitazione privata abitata in ambito comunale.

Il decreto proroga fino al 30 aprile 2021 l'applicazione delle disposizioni anti-Covid del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2021, salvo quanto diversamente disposto e di alcune misure già previste dal D.L. n. 30/2021.

Nello specifico, dal 7 al 30 aprile:

- restano chiuse le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi, sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò;
- sono sospesi i convegni, congressi e altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza;
- sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, live-club e in altri locali o spazi anche all'aperto;
- nelle zone arancioni restano aperte le attività commerciali al dettaglio, a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni;
- nelle zone rosse sono chiuse le attività commerciali al dettaglio, eccetto quelle di vendita di generi alimentari e di prima necessità;
- nelle giornate festive e prefestive, sono chiusi gli esercizi commerciali presenti all'interno dei mercati e dei centri commerciali;
- in zona rossa sono chiusi i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici;
- nelle zone arancioni restano aperti i servizi alla persona (parrucchieri, estetisti, lavanderie, pompe funebri, ecc.), invece nelle zone rosse è prevista la chiusura di parrucchieri ed estetisti;
- le attività di ristorazione sono sospese. Prevista la sola ristorazione con consegna a domicilio.

Professioni sanitarie

Il decreto introduce norme rigorose per i no vax, operanti nel comparto delle professioni sanitarie, e lo scudo penale per i vaccinatori.

In sostanza, il decreto introduce disposizioni volte ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo vaccinale da parte del personale medico e sanitario e ad assicurare, in caso di mancato adempimento, la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da SARS-CoV-2.

Il decreto prevede inoltre che sia esclusa la responsabilità penale del personale medico e sanitario incaricato della somministrazione del vaccino anti SARS-CoV-2, per i delitti di omicidio colposo e di lesioni personali colpose commessi nel periodo emergenziale a condizione che le vaccinazioni siano effettuate in conformità alle indicazioni contenute nel provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio e alle circolari pubblicate sul sito istituzionale del Ministero della salute.

Processo tributario

Vengono inoltre prorogate fino al 31 luglio 2021 le misure relative allo svolgimento del processo tributario contenute nell'art. 27 del decreto Ristori (D.L. n. 137/2020).

Confermata, in particolare, fino al 31 luglio 2021, la possibilità per il Presidente della Commissione Tributaria di autorizzare, con decreto motivato, lo svolgimento delle udienze pubbliche e camerali e delle camere di consiglio con collegamento da remoto.

Scuola

In ambito scolastico il decreto prevede che dal 7 al 30 aprile 2021 sia assicurato inderogabilmente, sull'intero territorio nazionale:

- lo svolgimento in presenza dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, nonché dell'attività didattica del primo ciclo di istruzione e del primo anno della scuola secondaria di primo grado;
- per i successivi gradi di istruzione è confermato lo svolgimento delle attività in presenza dal 50% al 75% della popolazione studentesca in zona arancione.

In zona rossa le attività dovranno svolgersi a distanza, garantendo l'attività in presenza per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Terzo settore

Il decreto prevede che anche gli Enti del Terzo settore possano:

- convocare l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio;
- riconosce la possibilità, anche in deroga alle disposizioni statutarie, di ricorrere all'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza e di intervenire in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione.

Concorsi pubblici

Il decreto introduce alcune deroghe per lo svolgimento dei concorsi pubblici. In particolare:

- nei concorsi per il reclutamento di personale non dirigenziale prevede l'espletamento di una sola prova scritta e di una prova orale;
- l'utilizzo di strumenti informatici e digitali e lo svolgimento in videoconferenza della prova orale, garantendo comunque l'adozione di soluzioni tecniche che ne assicurino la pubblicità, l'identificazione dei partecipanti, la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
- una fase di valutazione dei titoli e dell'esperienza professionale ai fini dell'ammissione alle successive fasi concorsuali.

Dal 3 maggio 2021, i concorsi riprenderanno in presenza nel rispetto delle linee guida del Comitato tecnico-scientifico.

Lavoro

Il decreto proroga al 31 maggio 2021 il termine concernente le procedure di assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili (LSU) e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità (LPU) (Basilicata, Calabria, Campania e Puglia) nonché i contratti a tempo determinato degli LSU e LPU (Calabria), con oneri a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Ordini professionali

Stabilita l'ulteriore proroga di 5 mesi delle elezioni per i consigli nazionali degli ordini professionali. Viene in particolare previsto che i consigli nazionali degli ordini professionali vigilati dal Ministero della giustizia che non hanno provveduto a svolgere le procedure per le elezioni dei relativi organi rappresentativi territoriali e nazionali possono disporre, al solo fine di consentire il compiuto adeguamento dei sistemi per lo svolgimento con modalità telematica delle procedure, di un ulteriore differimento della data delle elezioni, da svolgersi comunque entro un termine non superiore a 150 giorni.

Promozioni per merito straordinario – Effetti della Sentenza 224 del 2020 della Corte Costituzionale Esito incontro con la Direzione Centrale per gli Affari Giuridici e le Politiche del Personale

Si è tenuto il confronto – in videoconferenza – coordinato dal Direttore delle Relazioni Sindacali Dottoressa De Bartolomeis nel corso del quale il Prefetto Scandone, assistito dalla Dottoressa Terribile, Direttore del Servizio Agenti Assistenti e Sovrintendenti e dal Dottor Ucci, ha illustrato il percorso che l'amministrazione ha immaginato per estendere gli effetti della sentenza 224/2020 della Corte costituzionale a i 1107 dipendenti che si trovano nella medesima condizione dei 16 vincitori del ricorso che ha portato alla definizione del risalente contenzioso.

È stato intanto assicurato che per tutti gli interessati, una volta applicata la decorrenza secondo i principi definiti dalla Consulta, verrà anche fatta la conseguente ricostruzione della carriera. Certa essendo l'attribuzione utile ai fini giuridici, che si prevede sarà completata entro la fine del mese di maggio prossimo, l'Amministrazione ha manifestato ampia disponibilità a riconoscere anche gli effetti economici di questo nuovo inquadramento. Attesi però i controversi orientamenti della giurisprudenza amministrativa circa tale ultima questione si è ritenuto opportuno formulare una pertinente richiesta di parere al Consiglio di Stato che possa sostenere l'ipotesi più favorevole ai colleghi.

Quanto poi al tema delle perdute occasioni di partecipare ai concorsi interni da Vice Ispettore, ovvero alla eventuale rinuncia alla partecipazione di tali concorsi di quanti, ove correttamente inquadrati sin da subito, avrebbero maturato l'anzianità utile all'inquadramento nella qualifica da Sov. Capo, e che in quanto tali avrebbero avuto la garanzia del mantenimento della sede di servizio, è stata inizialmente espressa da parte della delegazione dell'Amministrazione una posizione di sostanziale chiusura, motivata dalla mancanza di addentellati normativi che consentissero di poter accedere anche a tale ristoro delle disutilità patite.

Al riguardo il Siulp ha eccepito come già sia pendente un ulteriore contenzioso giurisdizionale azionato da alcune decine di colleghi che, per l'appunto, chiedono sia fatta valere il loro diritto a vedersi riconoscere una piena ricostruzione della carriera. Il che dunque induce a ritenere come assai probabile un accoglimento dei ricorsi in questione, con una ennesima appendice alla quale l'Amministrazione sarebbe costretta a dar corso per adeguarsi al giudicato.

Al riguardo il Prefetto Scandone, nel chiarire l'orientamento dell'Amministrazione, ha spiegato che non esiste una pregiudiziale avversione ad intervenire anche per sanare questo diverso vulnus senza attendere i tempi delle corti amministrative. Trattandosi però di un profilo che non è stato dedotto nel giudicato della Corte costituzionale, occorre svolgere una più attenta analisi in ordine ai presupposti giuridici di una tale eventuale determinazione.

Indennità vestiario

Il Dipartimento della P.S. risponde alla lettera inviata dalla Segreteria Nazionale lo scorso 15 marzo, pubblicata sul notiziario Flash n. 11/2021 del 19 marzo 2021:

“Con riferimento alla nota in epigrafe, la Direzione centrale dei servizi tecnico logistici e della gestione patrimoniale ha comunicato che, con circolare n.600/C/EOP/2680/3/0003189/17 del 9 giugno 2017, è stata definita la sfera di competenza e delineato l'iter procedimentale volto alla corresponsione del beneficio economico di cui all'oggetto.

La direttiva ha attribuito, a livello territoriale, un fondamentale ruolo di raccordo ai Servizi Tecnico-Logistici e Patrimoniali che sono chiamati ad acquisire dalle Questure e dagli altri Uffici e Reparti ricadenti nell'ambito della propria competenza territoriale gli elenchi "numerici" (e non nominativi), trasmettendoli poi alla citata Direzione centrale per i profili amministrativo-contabili di diretta spettanza.

Nella medesima direttiva è stato attribuito analogo ruolo di snodo, a livello centrale, all'Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali della Segreteria del Dipartimento per quanto concerne il personale in servizio presso le articolazioni dipartimentali. La titolarità della fase propriamente amministrativo-procedimentale è attribuita alle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, la cui sede corrisponde con quella dei Servizi Tecnico-Logistici e Patrimoniali che, quindi, saranno chiamate ad espletare le procedure di acquisto a livello interregionale.

La citata Direzione centrale ha riferito, infine, di aver provveduto in data 22 aprile ed 11 dicembre 2020 ad impegnare le somme necessarie procedendo, altresì, all'accreditamento in favore delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo interessate.”

Congedi papà 2021: tutte le novità

La legge di bilancio 2021 ha stabilito che le disposizioni relative al congedo obbligatorio per i padri lavoratori dipendenti, introdotte in via sperimentale con la legge 28 giugno 2012, n. 92, si applicano anche alle nascite e alle adozioni o affidamenti avvenuti nel 2021.

Al riguardo, la circolare dell'Inps dell'11 marzo 2021 n. 42, chiarisce che la durata del congedo obbligatorio per il 2021 è stata ampliata da sette a dieci giorni, da fruire, anche in via non continuativa, entro i cinque mesi di vita o dall'ingresso in famiglia del minore, e anche nel caso di morte perinatale del figlio.

In caso di nascite e adozioni/affidamenti avvenuti nell'anno 2020, ai padri lavoratori dipendenti spettano sette giorni di congedo obbligatorio, anche se ricadenti nei primi mesi dell'anno 2021. In generale, per i congedi, devono essere computate e indennizzate le sole giornate lavorative.

Dovranno presentare domanda all'Istituto solo i lavoratori per i quali il pagamento delle indennità è erogato direttamente dall'Inps.

Invece, nel caso in cui le indennità siano anticipate dal datore di lavoro, i lavoratori devono comunicare in forma scritta al proprio datore di lavoro la fruizione del congedo, senza necessità di presentare domanda all'Istituto.

L'INPS chiarisce che rimangono comunque valide le indicazioni della circolare n 40/2013, ricordando, infine, che è possibile usufruire del congedo entro 5 mesi anche nel caso di figlio nato morto dal primo giorno della 28° settimana di gestazione (il periodo di cinque mesi entro cui fruire dei giorni di congedo decorre dalla nascita del figlio che in queste situazioni coincide anche con la data di decesso); e di decesso del figlio nei dieci giorni di vita dello stesso (compreso il giorno della nascita). Il periodo di cinque mesi entro cui fruire dei giorni di congedo decorre comunque dalla nascita del figlio e non dalla data di decesso.

COVID: Romano (SIULP), disperazione non sia foriera di violenza ma Governo ascolti ragioni con dovuta attenzione

Riportiamo le dichiarazioni del Segretario Generale, Felice Romano, inviate alla stampa il 6 aprile 2021:

Esprimiamo solidarietà e vicinanza al Collega ferito in Piazza Montecitorio durante la manifestazione dei ristoratori e di altre attività che oggi hanno portato il loro grido di dolore e hanno manifestato la necessità di un intervento risolutore per evitare di perdere tutto quello che hanno.

Le sacrosante ragioni dei manifestanti a difesa delle loro attività, messe praticamente in ginocchio dalle misure di contenimento dei contagi da Covid-19 perché ormai sono quasi al collasso, non possono essere foriere di violenza e di aggressione poiché non è certo questa la strada per risolvere i loro problemi.

Il Governo deve ascoltare le ragioni di questa protesta e prestare la massima attenzione possibile per trovare la necessaria ed urgente soluzione affinché questi cittadini possano ritrovare la tranquillità e le condizioni per riprendere le loro attività lavorative. Giacché il loro lavoro non è solo una salvaguardia delle loro famiglie ma è anche un valore del nostro sistema produttivo e quindi dell'intero sistema Paese.

Lo afferma in una nota Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP, nel commentare l'aggressione ai danni di un funzionario di polizia avvenuta in Piazza Montecitorio durante la manifestazione dei ristoratori e degli esercenti.

La violenza, soprattutto quando si scaglia contro altre lavoratrici e lavoratori come nel caso dei poliziotti, non si è mai dimostrata la risoluzione per nessun problema, men che mai per quelli che attanagliano i problemi dei lavoratori e delle attività produttive come nel caso delle limitazioni imposte dalla necessità di contrastare il contagio da COVID-19.

Quello che occorre, sottolinea Romano nel lanciare un appello al Governo in tal senso, è la capacità di ascolto da parte dell'esecutivo e la sua massima attenzione a queste delicate criticità che, se non risolte, corrono il rischio di minare la coesione sociale e la parte sana del nostro sistema economico e produttivo.

I poliziotti come sempre faranno la loro parte perché hanno il massimo rispetto per chi manifesta, soprattutto come in questo caso per ragioni serie e condivisibili, ma è necessario che si comprenda che anch'essi meritano altrettanto rispetto per il delicato e complesso servizio che rendono a difesa di tutti e della democrazia, anche perché l'uso della violenza, anche per dare forza alle proprie ragioni, non può essere mai tollerato e nemmeno giustificato.

Per questo, conclude il leader del SIULP, occorre che il Governo ascolti e preli la massima attenzione a queste situazioni giacché se per chi protesta non può essere la violenza la strada da seguire, per chi governa non può rinviare allo scontro di piazza la risposta alle legittime aspettative di chi si vede erodere tutti i sacrifici di una vita spesa nel lavoro.

Modalità di impiego dei Reparti Prevenzione Crimine Esito incontro con il Direttore Centrale Anticrimine e con il Responsabile

Con nota del 24 febbraio scorso, indirizzata al Direttore Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, la Segreteria Nazionale Siulp aveva sollecitato un confronto per rappresentare l'esigenza di adeguare le disposizioni ordinamentali concernenti l'organizzazione e l'impiego dei 21 Reparti Prevenzione Crimine dislocati sul territorio.

In quell'appunto, per quel che più interessa, era stata segnalata l'esigenza di dotare queste articolazioni, caratterizzate da una spiccata propensione operativa, anche di una adeguata struttura gestionale che potesse supportare le accresciute esigenze di natura amministrativa derivanti dalle molteplici competenze attribuite agli uffici medesimi, ed alle responsabilità conseguentemente configurate in capo ai rispettivi Dirigenti.

Si era, in particolare, evidenziato come l'attuale regolamento contingentasse l'impiego di personale per la trattazione degli Affari Generali in misura non superiore al 10% dell'organico complessivo, a fronte dei numerosi, molteplici incumbenti, parte dei quali sopravvenuti all'emanazione del decreto regolativo – tra i quali è appena il caso di ricordare la devoluzione della gestione delle UOPI - che devono essere soddisfatti in ragione dell'autonoma potestà negoziale e della responsabilità datoriale riconosciuta ai vertici di questi uffici. E tutto questo senza che fosse prevista alcuna figura di diretto collaboratore che affiancasse il titolare dell'ufficio nella trattazione dei delicati compiti attribuiti.

Grazie alla consueta disponibilità all'interlocuzione del Prefetto Francesco Messina, destinatario della missiva della Segreteria Nazionale, il richiesto incontro è stato calendarizzato con apprezzabile solerzia. Nel corso della riunione, che si è svolta all'insegna della massima cordialità, alla quale ha presenziato anche il Direttore del Servizio Controllo del Territorio, Dr. Vincenzo Nicolì, il Siulp ha avuto modo di declinare nel dettaglio i presupposti delle rivendicate esigenze, quali il superamento del non più attuale ed inadeguato limite all'impiego nelle mansioni gestionali di personale addetto alle mansioni organizzativo / amministrative, nonché alla indifferibile necessità di prevedere per ciascuno dei 21 Reparti l'affiancamento di un Funzionario addetto in grado di alleviare i gravosi compiti dei rispettivi Dirigenti.

Al termine del cordiale e fattivo scambio di opinioni, il Direttore Centrale Anticrimine, valutate positivamente buona parte delle tesi sostenute dalla delegazione del Siulp, ha assicurato che, oltre alla rimodulazione del limite all'impiego nelle attività interne relative agli Affari Generali, che verrà rideterminato nella misura del 15%, verrà prevista anche la figura del Funzionario addetto in 12 dei maggiori Reparti.

La delegazione del Siulp, preso atto dell'apertura dell'Amministrazione, ha manifestato la sua piena soddisfazione per quello che rappresenta un punto di svolta nella ristrutturazione di un settore le cui peculiarità non erano state, sino ad oggi, opportunamente valorizzate.

Mancanza di un piano di vaccinazione dei frequentatori del 212° Corso Allievi Agenti. Richiesta di intervento urgente

Riportiamo il testo della lettera inviata all'Ufficio Relazioni Sindacali in data 8 aprile 2021:

“Nella tarda serata di ieri la Direzione della Scuola Allievi Agenti di Alessandria ha confermato che, a seguito di controlli mirati, quattro dei frequentatori del 212° Corso sono risultati positivi al test per il Covid 19.

La notizia in sé non fa altro che confermare l'insidiosa capacità di diffusione del virus, che nemmeno i protocolli di distanziamento interpersonale, che diamo per assodato siano stati rispettati, riescono a scongiurare.

Non è quindi l'insorgenza di questo focolaio di contagio, circostanza purtroppo tutt'altro che inedita, la ragione per la quale siamo oggi a proporre una riflessione critica. Quanto perché, secondo quanto sarebbe emerso per nessuno

degli Allievi Agenti effettivi alla Scuola di Alessandria, e probabilmente nemmeno per quelli assegnati agli altri istituti di istruzione, sarebbe stata prevista la vaccinazione.

Questo dipenderebbe, sempre secondo quello che abbiamo informalmente appreso, dal fatto che il periodo di permanenza continuativa presso la Scuola sarebbe di soli due mesi, e per l'effetto, qualora fosse stata inoculata la prima dose del presidio Astra Zeneca, non sarebbe stato possibile somministrare la dose di richiamo che, come noto, viene programmata a distanza di circa tre mesi.

Se questa informazione dovesse risultare confermata saremmo in presenza di una criticità che, a nostro sommo avviso, pur con un inopportuno ritardo, dovrebbe indurre ad immaginare un piano di riprotezione di tutti i frequentatori, che altrimenti, considerata la giovane età, dovrebbero attendere mesi prima di poter accedere agli ordinari percorsi di vaccinazione.

Siamo quindi a chiedere una quanto più solerte attivazione delle competenti articolazioni dipartimentali per ovviare all'esposta problematica."



Servizio assistenza fiscale SIULP – OK CAF

OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti gratuitamente attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Compilazione Modello 730 persone fisiche - Modello Unico persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell'IMU e della TASI - Istanza per l'assegno nucleo familiare

Per tutte le informazioni visita il portale servizi.siulp.it

Prima fase del Piano potenziamenti per il biennio 2021/2022

Riportiamo il testo della nota n. 555/RS/0001832 del 07/04/2021 emanata dall'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S.:

"Nel corso del 2021 è stata programmata l'immissione in servizio, in un'unica fase, di agenti in prova al termine del 212° corso di formazione, avviato il 27 gennaio u.s. e composto da 955 unità.

Gli allievi agenti che supereranno con profitto il corso saranno assegnati il prossimo luglio 2021 in sedi diverse dalle province di origine, da quelle di residenza e da quelle limitrofe.

La Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato ha pertanto predisposto il relativo piano dei potenziamenti che, in linea con le valutazioni già adottate con i piani precedenti, anche al fine di garantire continuità ed uniformità all'azione intrapresa dall'Amministrazione, ha tenuto conto:

della forza effettiva dei ruoli sovrintendenti e assistenti/agenti; delle cessazioni dal servizio gennaio-febbraio 2021 e previste nel prosieguo del 2021; del ripianamento, per alcune realtà territoriali, degli incrementi numerici programmati con il precedente piano di completamento e non assegnati a seguito dell'emergenza COVID- 19.

Come già attuato nei precedenti piani di potenziamento, anche in questa fase si destinerà l'aliquota del 30% degli allievi alle Questure che registrano un'età media elevata, limitando però l'intervento a quelle con età media pari o superiore ai 47 anni invece che ai 45, riducendo così in modo significativo il numero degli 'uffici interessati."

Assegno unico universale a tutte le famiglie con figli fino a 21 anni, dal primo luglio e fino a 250 euro

Dal primo luglio 2021 parte l'Assegno unico universale per i figli fino a 21 anni, con diritto a partire dal settimo mese di gravidanza.

Si tratta della misura cardine dell'ultima Legge di Bilancio, introdotta con la riforma degli strumenti a sostegno delle famiglie (Ddl "Misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia"). Il cosiddetto Family Act si pone l'importante obiettivo di mettere ordine fra i sussidi attuali, facendoli confluire tutti in un unico strumento.

L'Assegno unico universale sarà la principale misura per la genitorialità, per il quale la Legge di Bilancio ha stanziato ulteriori 3 miliardi per il 2021 e 6 miliardi per il 2022. Con la prospettiva, annunciata dalla Ministra delle Pari Opportunità e della Famiglia Elena Bonetti, di ulteriori risorse che arriveranno in parte dalle detrazioni IRPEF per i figli a carico assorbite dall'Assegno unico, in parte dall'inclusione di altre misure a sostegno della famiglia e dalla natalità e in misura minore da risparmi in settori che potranno essere finanziati da Recovery Fund e MES.

L'assegno unico sarà pagato ogni singolo mese. Possono farne richiesta i genitori che hanno determinati requisiti per la precisa esplicitazione dei quali bisogna attendere i decreti attuativi per averne certezza. Questi dovrebbero tuttavia essere:

- cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione europea titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente o esser suo familiare.

- Cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione europea, titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale;
- imposte sul reddito pagate in Italia;
- vivere con i figli a carico in Italia;
- residenza in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, o aver sottoscritto un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di due anni.

Secondo le stime più credibili e se non sorgeranno nuovi ostacoli, l'assegno unico per ogni figlio 2021 dovrebbe riguardare circa 12,5 milioni di ragazzi italiani, di cui 10 milioni minori d'età.

Considerato il nuovo inserimento di autonomi e disoccupati tra i beneficiari, complessivamente le famiglie interessate dal nuovo assegno unico familiare dovrebbero essere 11 milioni circa.

Il sussidio spetta a tutte le famiglie con figli fino a 21 anni (senza limiti di età per i figli disabili), dal settimo mese di gravidanza, indipendentemente dal reddito e dal tipo di lavoro (dipendente o autonomi, incapienti).

Tuttavia, l'importo varierà tra i 50 e i 250 euro mensili a seconda dell'ISEE familiare. In pratica ci sarà una quota base e una quota variabile modulata sulla condizione economica del nucleo familiare e la presenza di figli con disabilità. L'Assegno viene maggiorato per i figli successivi al secondo e per i figli con disabilità. Nel secondo caso la maggiorazione non potrà essere inferiore al 30% o superiore al 50% e sarà graduata in base al grado di disabilità.

L'assegno unico è previsto anche per figli maggiorenni. Dai 18 anni compiuti ai 21 l'Assegno avrà un importo inferiore di quello riconosciuto ai minorenni e verrà corrisposto in caso di percorsi di formazione scolastica, universitaria o professionale, tirocini o percorsi lavorativi a basso reddito, disoccupazione, servizio civile universale e altre condizioni. Si valuta la possibilità di erogare il contributo direttamente al figlio, o figlia, maggiorenne, per agevolare l'indipendenza e l'autonomia. Ai figli disabili a carico, anche dopo aver compiuto i 21 anni, l'assegno continuerà ad essere corrisposto ma senza maggiorazioni. L'importo non concorrerà inoltre al raggiungimento dei limiti previsti per accedere alle prestazioni sociali agevolate e ai trattamenti assistenziali Reddito di cittadinanza (RdC), dunque potrà essere versato anche ai percettori del reddito di cittadinanza.

L'assegno unico/credito spetta ad entrambi i genitori in base alla percentuale dichiarata per figli a carico.

Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro

Il Parlamento Italiano ha ratificato la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108^a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione. L'approvazione in aula è avvenuta all'unanimità. La normativa prevede strumenti di tutela, di denuncia, di prevenzione per le molestie e le violenze sui luoghi di lavoro.

La Convenzione era stata adottata a larga maggioranza nel corso della 108^o sessione della Conferenza internazionale del lavoro il 21 giugno 2019, in occasione del centenario della creazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). Essa è frutto di un processo negoziale avviato nel 2015. Il testo rappresenta un importante strumento nell'azione di contrasto alle violenze e alle molestie commesse nel mondo del lavoro, con l'ambizioso obiettivo di proteggere tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici a livello globale, a prescindere dal loro status contrattuale. La Convenzione fornisce, innanzitutto, una definizione piuttosto ampia, suscettibile di includere non soltanto l'abuso fisico, ma anche quello verbale, oltre a fenomeni di stalking e mobbing, di violenza e molestia, anche di genere, intesi come comportamenti e pratiche che provochino, mirino a provocare o siano suscettibili di provocare danni fisici, psicologici, sessuali o economici.

La Convenzione in discorso costituisce utile per intervenire laddove avvengano – ovviamente nei Paesi aderenti ad anzidetta Convenzione – fatti di discriminazione, con denunce all'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), fino ad arrivare, in casi di crimini contro l'umanità, alla Corte internazionale di giustizia.

In effetti, occorre considerare come non tutti i paesi firmatari della convenzione dispongano di un sistema normativo già evoluto come quello di molti paesi Europei tra cui l'Italia.

Pertanto, l'importanza di questa convenzione internazionale va valutata soprattutto in riferimento alla situazione di quei Paesi dove interi comparti produttivi vedono una presenza massiccia di donne – per esempio, nel tessile – che subiscono discriminazioni di ogni sorta (di paga, sono mobbizzate, sfruttate e violentate), o dove la vita di un bambino non vale nulla quando viene costretto a scavare nel fango in miniere o a raccogliere rifiuti tecnologici in enormi discariche.

tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 14/2021 del 9 Aprile 2021

Sede legale e redazione: via Vicenza 26 – 00185 – Roma - tel. 06-4455213 email: nazionale@siulp.it
Direttore Responsabile Felice Romano Stampato in proprio Iscr. Trib. Roma n.397/99 Iscr. ROC n.1123



CORSO COMMISSARIO DI POLIZIA

È stato bandito il concorso per l'assunzione di 130 commissari della Polizia di Stato.

In questi anni siamo stati la Scuola con il maggior numero di vincitori al concorso per commissario di Polizia (all'ultimo concorso 24 dei nostri allievi - quasi uno su due dei partecipanti al corso- hanno superato le prove scritte).

Ad aprile partiranno due corsi di preparazione alle prove scritte:

- un corso ordinario con 68 lezioni e 8 tracce assegnate e corrette
- un corso "solo temi" con 12 tracce assegnate e corrette e 12 lezioni di spiegazioni

È previsto un NUMERO CHIUSO di partecipanti

Per ogni informazione si consulti il seguente link:
www.scuolagrecopittella.it



Tribuna

"l'aiuto in più per la tua professione"

NOVITA' 2021

Aggiornato con le nuove norme sull'immigrazione

CODICE PENALE E DI PROCEDURA PENALE

e le leggi complementari per le FFOO

di L. Allibrandi, P. Corso

Euro 23,00

(sino ad esaurimento scorte) e spedizione gratuita

Le richieste di acquisto potranno essere fatte esclusivamente alla propria segreteria territoriale.

